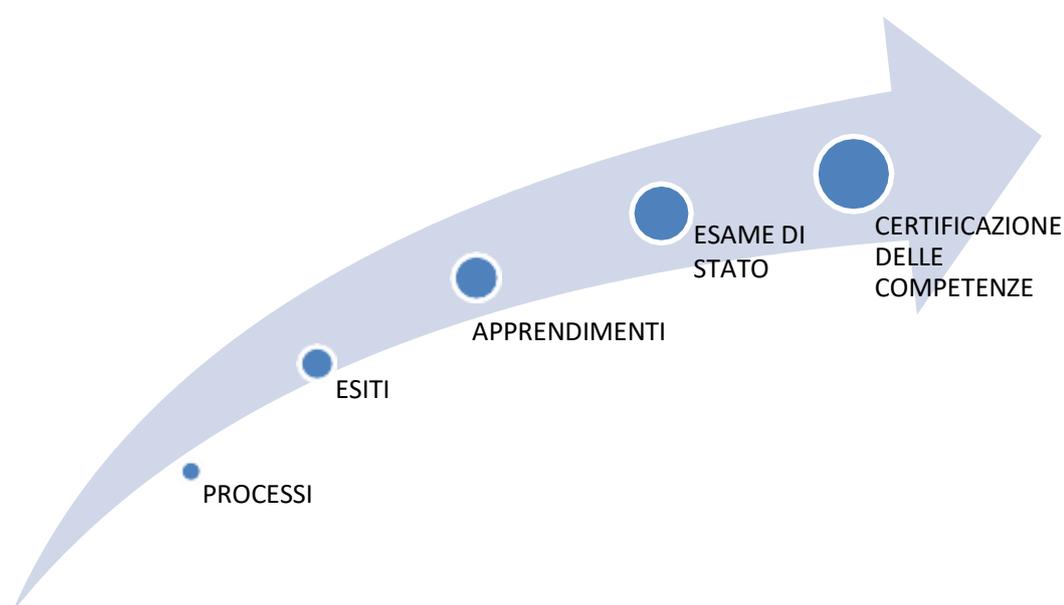




REGOLAMENTO INTERNO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI



Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

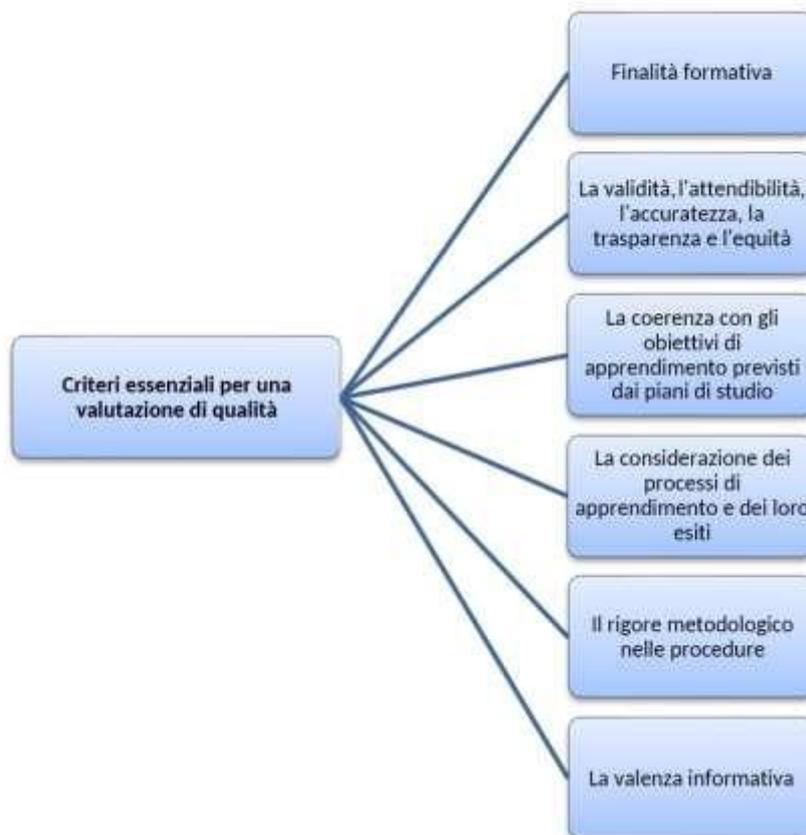
Scuola Secondaria 1°

I. LA VALUTAZIONE

PREMESSA

La valutazione dell'alunno rappresenta un obiettivo tanto delicato, quanto fondamentale nel rapporto tra istituzione scolastica e persona in formazione.

- La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:
- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.



OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;

- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è volta a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati. Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

L'individuazione di criteri di valutazione condivisi poggia su alcuni principi generali, comuni a tutte le discipline:

- uguaglianza di opportunità formative;
- registrazione dei progressi, anche minimi, in rapporto ai livelli d'ingresso;
- congruo numero di prove all'interno di una frequenza regolare;
- interventi di recupero/potenziamento attuati;
- interventi didattici individualizzati e personalizzati per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- impegno, partecipazione, regolarità del lavoro personale;
- capacità relazionali e comportamentali.

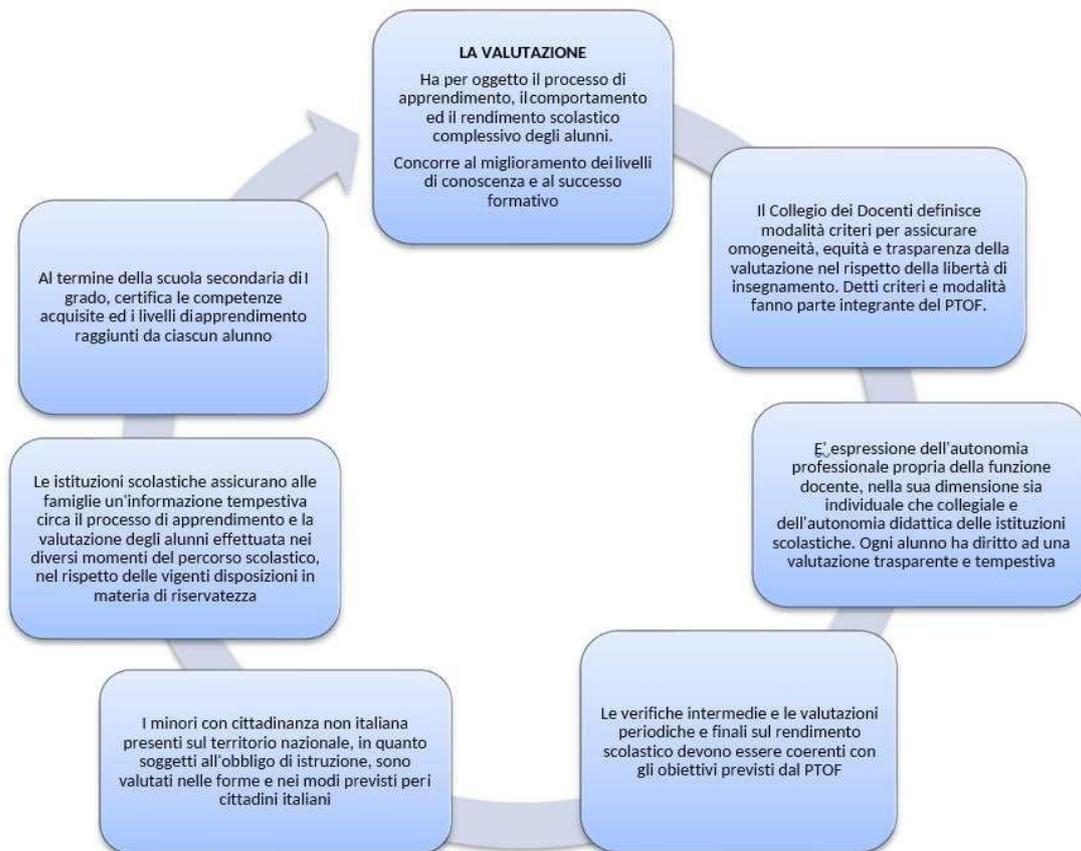
II. SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI GENERALITÀ

Il quadro normativo sull'argomento "Valutazione alunni" è stato oggetto nell'ultimo decennio di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le tappe essenziali seguenti:

- **DPR 275/99** che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- **L. 53/03** che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- **L. 169/2008** che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l'uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;

- **DPR 122/2009** riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione;
- **D. Lgs. 62/2017** seguito dai **DM 741/2017, 742/2017** e la **Nota prot. 1865 del 10/10/2017** a partire dal corrente anno scolastico, introducono importanti novità relative alla valutazione, alla certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **D. Lgs. 8 aprile 2020, n. 22**, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n.41, ha previsto che, dall'a.s. 2020-21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti **delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria** sia espressa attraverso **un giudizio descrittivo**, riportato nel Documento di Valutazione e riferito a **differenti livelli di apprendimento**.
- **circolare n.104**, le Linee guida e l'ordinanza ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020

In sintesi, dal Regolamento, si può evincere come per sua natura la valutazione degli alunni abbia le seguenti caratteristiche e finalità:



I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.O.F. di Istituto e sono osservati nelle diverse fasi della valutazione scolastica.



VALUTAZIONE DI ALUNNI CON DSA O BES

- **L. 170/10**, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell'apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- **DM del 27/12/2012** che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno:

- Punti di partenza e di arrivo
- Processi di apprendimento
- Difficoltà riscontrate
- Interventi compensativi effettuati

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte.

VALUTAZIONE ISTRUZIONE PARENTALE

La possibilità di provvedere direttamente all'istruzione dei propri figli, senza fruire del servizio scolastico fornito dalle scuole statali o paritarie o non statali non paritarie, è prevista già da tempo dal nostro ordinamento giuridico. Il **D.Lvo 16 aprile 1994, n. 297, all'art 111, comma 2** e relative integrazioni, stabilisce che *"i genitori dell'obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obbligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità."*

La possibilità di fare ricorso all'istruzione parentale (o *homeschooling*) è subordinata al requisito della capacità tecnica da parte dei genitori o della capacità economica, provvedendo anche tramite docenti privati o istitutori.

La scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto verso le richieste di istruzione parentale dei genitori, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed economici.

Tali alunni sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono **descritte e certificate** al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado, e disciplinate dal D. Lgs. 62/2017.

Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle **otto competenze chiave** di cittadinanza, individuate dalla **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 18 dicembre 2006:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

CERTIFICAZIONE ESTERNA DELLE COMPETENZE

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi ordini di istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

Secondo quanto stabilito dal **D. Lgs. 62/2017**, nella scuola primaria le prove si sostengono in seconda e quinta. In quinta viene introdotta una prova in inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Nella scuola secondaria di I grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'esame.

Alle prove di italiano e matematica, si aggiunge la prova di inglese.

III. CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO

DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AGLI ORDINI DI SCUOLA

La valutazione ha finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Nelle singole discipline, la valutazione è espressa in voti numerici: è consentito, nelle varie prove, utilizzare anche le frazioni di voto.

Nel documento di valutazione, i voti attribuiti sono riportati in numeri interi e anche in lettere.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'art. 314 del T.U. 297/1994. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle "Attività di studio" (alternativa all'insegnamento della Religione cattolica), forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno. L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative agli art. 2 e 3 della legge 169/2008 (Valutazione del comportamento e del rendimento). Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si procederà alla compilazione di un'apposita sezione del documento di valutazione.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni nel **registro elettronico personale** si farà riferimento fondamentalmente ai seguenti criteri:

a) verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici

Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);

b) verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;

c) verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...); d) pratiche: per le discipline quali Arte e immagine, Tecnologia, Educazione fisica, Ed. Musicale, Strumento musicale

La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione. È previsto un congruo numero di prove, sia scritte che orali a seconda della disciplina interessata (di norma due/tre per ciascun quadrimestre).

I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul Registro elettronico nella secondaria, e sul libretto personale, richiedendo la firma genitori per presa visione, nella primaria.

La valutazione dei laboratori sarà effettuata con modalità differenziate: saranno valutati il livello di partecipazione dell'alunno, il rispetto delle regole di convivenza civile, la capacità di ascolto, di comprensione e di riflessione mediante conversazioni, colloqui, interventi spontanei.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti di classe:

- nei limiti e nelle forme adeguate all'età degli stessi, informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica, le modalità generali di svolgimento della stessa, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono i tempi e modalità dedicati alla riflessione individuale e/o collegiale.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

- Le valutazioni espresse in ogni ordine di scuola sono ufficializzate nel Registro elettronico personale del singolo docente.
- I genitori possono prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche scritte e orali nei colloqui individuali con i docenti.

- Al fine di fornire un'informazione completa circa l'esito delle verifiche, per gli alunni della Scuola primaria, sul libretto personale viene comunicata: disciplina, data, esito della prova, firma del docente, firma del genitore (a partire dalla classe terza).
- Le modalità di comunicazione seguono i criteri condivisi tra i docenti della scuola Primaria

SCHEDE DI OSSERVAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

La compilazione delle schede di osservazione rappresenta un modo per approfondire la conoscenza delle caratteristiche dell'alunno con cui si lavora. Le osservazioni permettono di raccogliere le informazioni necessarie per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), permettono anche di raccogliere elementi utili alla stesura e all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale (PDF). La griglia viene compilata ad inizio anno alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno, aggiornandola in corso d'anno in toto o nelle parti in cui si rileveranno cambiamenti positivi o negativi.

In tali osservazioni vengono verificati i seguenti aspetti:

- Identità e autonomia
- Socializzazione
- Comunicazione
- Rappresentazione
- Competenze logiche e scientifiche
- Abilità operative

Allegato n. 1: Schede di osservazione Scuola dell'Infanzia

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA PRIMARIA

Ai fini di una compilazione chiara e trasversale a ciascuna Scuola Primaria dell'Istituto condivide un criterio indicativo ed orientativo sui contenuti degli apprendimenti da apporre nella *RILEVAZIONE DEI PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO E NELLO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE DELL'ALUNNO* sia per la *VALUTAZIONE INTERMEDIA* che per la *VALUTAZIONE FINALE*, con libero riferimento alle seguenti voci, quali *descrittori del giudizio analitico*:

- Socializzazione, capacità di collaborazione
- Interesse e partecipazione
- Produttività, impegno e organizzazione del lavoro
- Autonomia nelle attività
- Metodo di studio
- Padronanza di abilità e conoscenze
- Relazione con compagni ed adulti

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini di una compilazione chiara e trasversale si è condiviso un criterio indicativo ed orientativo sui contenuti degli apprendimenti da apporre nella *RILEVAZIONE DEI PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO E NELLO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE DELL'ALUNNO* sia per la *VALUTAZIONE INTERMEDIA* che per la *VALUTAZIONE FINALE*, con riferimento alle seguenti voci, quali *criteri di attribuzione dei voti per la valutazione degli apprendimenti*:

- Socializzazione
- Collaborazione
- Partecipazione
- Autonomia
- Metodo di lavoro
- Impegno
- Progressi
- Profitto/esito degli apprendimenti

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI PER LA SCUOLA PRIMARIA E DEI VOTI PER LA SCUOLA SECONDARIA

Ogni docente, sia a livello di disciplina e/o ambito disciplinare, stabilisce obiettivi, metodi, contenuti, strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA, modalità e tempi di verifica.

La recente normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Educazione Civica compresa.

Scuola Primaria		
LIVELLI	SINTESI DI LIVELLO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.
		Conoscenze ampie e complete, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.
		Conoscenze generalmente complete, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	Conoscenze parziali e frammentarie, insufficiente capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Premesso che ogni docente, sia a livello di disciplina e/o ambito disciplinare, deve aver stabilito obiettivi, metodi, contenuti, strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA, modalità e tempi di verifica, si propongono i criteri di valutazione con relativa scala docimologica.

Per la scuola Primaria, per una più chiara e diretta comprensione da parte di alunni e genitori, la valutazione delle singole prove scritte e orali verrà comunicata utilizzando i seguenti parametri:

OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO ESAURIENTE, SICURO, COMPLETO	Conoscenza completa e precisa di tutti gli argomenti svolti padronanza sicura dei linguaggi e delle tecniche operative delle discipline esposizione degli argomenti secondo schemi logici ampi e personali uso di un linguaggio specifico all'argomento e di un lessico preciso e ricco capacità di stabilire relazioni in modo autonomo ed elaborare riflessioni e valutazioni personali
OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO	Conoscenza abbastanza completa di tutti gli argomenti svolti discreta padronanza dei linguaggi e delle tecniche operative delle discipline esposizione degli argomenti secondo schemi logici uso di un linguaggio adeguato all'argomento e di un lessico specifico abbastanza appropriato capacità di stabilire relazioni e di esprimere alcune riflessioni personali
OBIETTIVO ADEGUATAMENTE RAGGIUNTO	Conoscenza globale di tutti gli argomenti svolti con approfondimenti per quelli più ampiamente trattati essenziale padronanza e uso degli elementi fondamentali dei linguaggi e delle tecniche operative delle discipline esposizione chiara e logicamente ordinata degli argomenti uso di un linguaggio adeguato all'argomento e di un lessico specifico abbastanza appropriato capacità di comprendere e stabilire le relazioni fondamentali e di esprimere semplici riflessioni personali
OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO ESSENZIALE	Conoscenza globale degli argomenti svolti comprensione e uso degli elementi fondamentali dei linguaggi e delle tecniche operative delle discipline esposizione semplice e logicamente ordinata che rispecchi una reale comprensione dei concetti fondamentali uso di un linguaggio abbastanza appropriato capacità di comprendere le relazioni fondamentali e guidati di esprimere semplici riflessioni
OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO PARZIALE	Parziale conoscenza di alcuni argomenti circoscritti tra quelli più ampiamente trattati esposizione non sempre logicamente ordinata e uso di un linguaggio non sempre adeguato uso poco sicuro di strumenti e metodi capacità limitata di esprimere semplici riflessioni
MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Mancata conoscenza degli argomenti affrontati esposizione non logicamente ordinata e uso di un linguaggio non adeguato mancato utilizzo di strumenti e metodi incapacità di esprimere semplici riflessioni personali

Scuola Secondaria di I°			
VOTO IN DECIMI	CONOSCENZE	AUTONOMIA	COMPETENZE
10	Possiede conoscenze approfondite e rielaborate	Ha raggiunto piena autonomia	L'alunno/a utilizza conoscenze e abilità per affrontare in modo sicuro situazioni di apprendimento nuove e complesse
9	Possiede conoscenze rielaborate e stabili	E' autonomo	Utilizza conoscenze e abilità per affrontare con sicurezza situazioni problematiche nuove
8	Possiede buone conoscenze	E' autonomo nella maggior parte delle situazioni	Utilizza conoscenze e abilità per affrontare situazioni problematiche
7	Possiede conoscenze principali anche se in modo non stabile	E' abbastanza autonomo	Utilizza conoscenze e abilità per affrontare situazioni problematiche non complesse in contesti strutturati
6	Possiede conoscenze essenziali	Ha un'autonomia parziale	Utilizza conoscenze e abilità per affrontare situazioni problematiche semplici e strutturate
5	Possiede conoscenze frammentarie	Non è completamente autonomo	Pur possedendo alcune conoscenze e abilità, anche se guidato, manifesta incertezze nell'affrontare semplici situazioni problematiche
4	Possiede conoscenze frammentarie e lacunose	Non è autonomo	Possiede limitate conoscenze e abilità

Il Collegio Docenti ritiene utile precisare che:

- nella SCUOLA PRIMARIA il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati sia valutato utilizzando il giudizio "in via di prima acquisizione";
- nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati sia valutato utilizzando i voti 5 e 4.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che le valutazioni intermedie per la scuola secondaria di primo grado vengono espresse con i seguenti valori numerici e tengono conto delle varie annotazioni di base:

**Tabella valutazioni/
Annotazioni BASE**

Tipo	Codice	Valore	Descrizione
N	DIM		DIMENTICANZA
N	G		GIUSTIFICAZIONE
N	NS		NON SVOLTO
V	4	4,0 (da 4,00 a 4,24)	quattro
V	4+	4,25 (da 4,25 a 4,44)	quattro +
V	4½	4,50 (da 4,45 a 4,64)	quattro e mezzo
V	4-5	4,75 (da 4,65 a 4,74)	dal quattro al cinque
V	5-	4,85 (da 4,75 a 4,94)	cinque -
V	5	5,00 (da 5,00 a 5,24)	cinque
V	5+	5,25 (da 5,25 a 5,44)	cinque +
V	5½	5,50 (da 5,45 a 5,64)	cinque e mezzo
V	5-6	5,75 (da 5,65 a 5,74)	dal cinque al sei
V	6-	5,85 (da 5,75 a 5,94)	sei -
V	6	6,00 (da 6,00 a 6,24)	sei
V	6+	6,25 (da 6,25 a 6,44)	sei +
V	6½	6,50 (da 6,45 a 6,64)	sei e mezzo
V	6-7	6,75 (da 6,65 a 6,74)	dal sei al sette
V	7-	6,85 (da 6,75 a 6,94)	sette -
V	7	7,00 (da 7,00 a 7,24)	sette
V	7+	7,25 (da 7,25 a 7,44)	sette +
V	7½	7,50 (da 7,45 a 7,64)	sette e mezzo
V	7-8	7,75 (da 7,65 a 7,74)	dal sette all'otto
V	8-	7,85 (da 7,75 a 7,94)	otto -
V	8	8,00 (da 8,00 a 8,24)	otto
V	8+	8,25 (da 8,25 a 8,44)	otto +
V	8½	8,50 (da 8,45 a 8,64)	otto e mezzo
V	8-9	8,75 (da 8,45 a 8,74)	dall'otto al nove
V	9-	8,85 (da 8,75 a 8,94)	nove -
V	9	9,00 (da 9,00 a 9,24)	nove
V	9+	9,25	nove +
V	9½	9,50 (da 9,45 a 9,64)	nove e mezzo
V	9-10	9,75 (da 9,45 a 9,74)	dal nove al dieci
V	10-	9,85 (da 9,75 a 9,94)	dieci -
V	10	10,00	dieci

La valutazione per gli alunni diversamente abili deve fare riferimento al “Piano Educativo Individualizzato, nel quale sono esplicitate le discipline o aree e i criteri didattici adottati, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte” (L. 104/92 art.16 comma1). Inoltre “nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove di esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali” (comma 2).

VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ' ALTERNATIVA

La valutazione dell’insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall’art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, attraverso un giudizio sintetico, analogamente per le attività alternative.

E’ possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. della scuola) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l’anno.

GIUDIZIO SINTETICO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE
Ottimo	Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina. Partecipa in modo attivo dimostrando un’ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti	10
Distinto	Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati. Usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e rielabora i contenuti.	9
Buono	Possiede conoscenze adeguate; sa effettuare collegamenti. Partecipa ed interviene. E’ disponibile al confronto e al dialogo.	8
Discreto	Conosce gli aspetti principali dei contenuti. Partecipa all’attività didattica ed è disponibile al dialogo educativo.	7
Sufficiente	Conosce i tratti essenziali dei contenuti della disciplina. Partecipa, anche se non sempre in modo attivo. E’ disponibile al dialogo educativo solo se stimolato.	6
Non sufficiente	L’alunno dimostra di non conoscere i contenuti essenziali della disciplina. Non partecipa all’attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto.	5

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE DELLO STRUMENTO MUSICALE

I seguenti indicatori sono estrapolati dal D.M. 201/99, norma di settore alla quale rinviano anche le "Indicazioni nazionali" 2012:

- Capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno - gesto - suono;
- Uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi – determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
- Capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
- Esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

Comprensione ed uso del codice musicale	Abilità strumentale	Esecuzione musicale e capacità espressiva	Interazione e collaborazione nella pratica della musica d'insieme	Voto
Corrispondenza segno-gesto-suono Lettura ritmica	Impostazione generale, produzione del suono, controllo tecnico ed intonazione	Livello di padronanza della pagina musicale ed autocontrollo tecnico-emotivo		
Completa, interiorizzata ed autonoma	Completa e sicura	Autonoma e personalizzata	Attiva, collaborativa e propositiva	10 - 9
Completa	Completa	Autonoma	Attiva e collaborativa	8
Congrua	Adeguate	Corretta	Attiva	7
Essenziale	Accettabile	Superficiale	Superficiale	6
Lacunosa	Non adeguata	Frammentaria	Passiva	5

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Riferimenti normativi

- **DM 16/1/2009, n.5**, rimasto in vigore un solo anno, conteneva criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento;
- **DPR 122/2009**, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento.
- I **DM 741/2017, 742/2017** e la **Nota prot. 1865 del 10/10/2017** forniscono indicazioni e disposizioni relativamente alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e si rifà ai seguenti documenti:

- Patto educativo di corresponsabilità
- Regolamenti interni dell'Istituzione scolastica

Indicatori di valutazione del comportamento

Il collegio dei docenti ha individuato due indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'**unitarietà** di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. Per la scuola primaria e la scuola secondaria, gli indicatori saranno disponibili per l'inserimento dei giudizi sintetici nel registro elettronico nella finestra "Valutazione comportamento".

	Indicatori	Descrizione
1.	CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
2.	RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto

Corrispondenza tra indicatori e dettaglio delle competenze chiave europee

La tabella seguente mostra la corrispondenza tra i criteri di valutazione individuati e il dettaglio delle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale:

- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e intraprendenza.

CRITERI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Sviluppare e interiorizzare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile nel rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture.

RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
RELAZIONALITÀ	Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti.	(valutata all'interno del giudizio globale) Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e i pari sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza nel rispetto delle diversità e attraverso il dialogo ed il confronto responsabile.

[Rif.: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012]

Griglia di valutazione del comportamento

Rispetta pienamente e consapevolmente le regole condivise e l'ambiente	Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE)
Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente	Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE)
Rispetta le regole condivise e l'ambiente	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ)
Non sempre rispetta le regole condivise e l'ambiente	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE)
Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente	Comportamento spesso poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). (CONVIVENZA CIVILE) Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)
Non rispetta le regole condivise e l'ambiente	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica (RISPETTO DELLE REGOLE)

Valutazione degli alunni con disabilità – D.A.

Una trattazione a parte merita la valutazione degli alunni con disabilità, dal momento che in questo caso il Consiglio di classe in sede di scrutinio e in sede di esame è chiamato ad esprimere la propria valutazione per gli alunni che hanno avuto la necessità di seguire programmazioni ridotte o semplificate (obiettivi minimi) o differenziate.

La valutazione degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata da parte dei docenti della classe, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Essa è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base di tali documenti.

I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni con disabilità fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione e, dunque, a tutte le operazioni connesse alla predisposizione delle prove, alla loro correzione e alla formulazione del giudizio finale.

In base alla Legge 104 del 5/2/1992 “Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Dove siano previste delle forme di programmazione differenziata per la promozione degli apprendimenti degli allievi sono previste **prove differenziate**. Possono essere utilizzate le stesse prove della classe con l’indicazione degli items o delle parti da svolgere. Le prove, comunque, sono strutturate secondo una gradazione delle difficoltà e dei livelli di competenza

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale, indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il Documento di Valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

Valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento – D.S.A.

La legge n.170 dell’8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l’insegnamento delle lingue straniere, l’uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell’esonero. Si precisa che per la classe terza, l’esonero dalla prova scritta della seconda lingua straniera, pur previsto, consente il conseguimento della qualifica e non del diploma di esame di stato.

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l’efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall’équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Predisporre verifiche scalari	Predisporre verifiche graduate (per quanto possibile)
Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)	Programmare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
Predisporre i testi già scritti e, se utile, modificare l'ingrandimento e/o il format	Predisporre i testi già scritti e, se utile, modificare l'ingrandimento e/o il format
Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma	Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (es: utilizzo di schemi)	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi e mappe concettuali)
Introdurre prove informatizzate	Introdurre prove informatizzate
Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove. Pianificare le prove di valutazione formativa
Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza	Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza

Prove Invalsi e DA/DSA

Per gli allievi con **disabilità** (L.104/92) la partecipazione è demandata alla decisione della scuola e può avvenire nel caso in cui sia possibile assicurare il corretto svolgimento della prova degli altri allievi, senza modificare le condizioni di somministrazione. Gli alunni potranno svolgere la prova in locale diverso da quello della classe ed eventualmente svolgere prove differenziate. È consentita la presenza del docente di sostegno per tutte le situazioni che lo necessitano. È inoltre possibile prevedere un **tempo aggiuntivo**, fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova.

Per gli **studenti con DSA** (L. 170/2009) la scuola deve valutare ogni situazione, per individuare la soluzione che meglio si adatti ad ogni specifico disturbo. Sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative purché non si modifichino le condizioni di somministrazione. E' anche possibile la lettura ad alta voce e la presenza di un insegnante. È inoltre possibile prevedere un tempo aggiuntivo, fino al massimo di 15 minuti, per ciascuna prova. Gli allievi possono utilizzare le prove in **formato elettronico o in formato audio**, se sono state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al Sistema Nazionale di Valutazione.

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI INTERMEDI E CONCLUSIVI DELL'ANNO SCOLASTICO

Il *team* dei **docenti contitolari della classe** in sede di **scrutinio conclusivo dell'anno scolastico** procede con:

- a. lettura, per ogni alunno, delle proposte di voto, espresse in decimi, formulate dai docenti delle diverse aree disciplinari e riportate sul registro personale;
- b. esame della situazione complessiva di ogni alunno che tenga conto del **rendimento scolastico**, del **processo di apprendimento**, del **comportamento**;
- c. formulazione collegiale del giudizio di comportamento, secondo le **modalità deliberate dal collegio dei docenti**, che viene riportato nella scheda di valutazione;
- d. formulazione collegiale di un **giudizio analitico sul livello globale di maturazione**.
- e. i docenti, **con decisione assunta a maggioranza (scuola secondaria) e all'unanimità (scuola primaria)**, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali e comprovati** da specifica motivazione;
- f. nel **verbale di scrutinio** verranno annotate in modo particolare i casi di alunni in grave difficoltà che abbiano richiesto una discussione relativa all'ammissione;
- g. per la valutazione di percorsi personalizzati (PEI e PDP) vedasi paragrafo precedente

Esame della situazione dell'alunno in sede di scrutinio finale

Si prenderanno in esame i seguenti elementi:

- a. preparazione raggiunta (conoscenze, abilità, eventualmente competenze) nelle singole discipline secondo gli obiettivi personalizzati individuati in sede di programmazione;
- b. caratteristiche del processo di apprendimento;
- c. miglioramento eventuale riportato nel quadrimestre e nell'anno scolastico;
- d. difficoltà e ostacoli nel percorso di apprendimento dovuti a disagio socio-familiare o sanitario;
- e. impegno, volontà, costanza nel lavoro scolastico.

Criteri di valutazione da prendere in esame

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative agli art. 2 e 3 della legge 169/2008 (Valutazione del comportamento e del rendimento).

A favore dell'ammissione alla classe successiva si valutano

- a. situazione iniziale delle conoscenze e abilità, delle competenze, ove individuate;
- b. disturbi dell'apprendimento diagnosticati o comunque significativi;
- c. impegno, volontà, costanza nel lavoro scolastico;
- d. raggiungimento degli obiettivi in relazione al percorso personale dell'alunno ed alla situazione iniziale;
- e. situazione socio-familiare o personale penalizzante ai fini dell'apprendimento;
- f. eventuali "relazioni" o "certificazioni" di situazione di particolare gravità inerenti al punto precedente;
- g. situazione di precedente ripetenza;
- h. grado di acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si procederà alla compilazione di un'apposita sezione del documento di valutazione.

A favore della non ammissione si prendono in considerazione

- Eccezionale situazione di alunno con carenze molto gravi e non recuperabili nella classe successiva;
- consultazione dei genitori;
- genitori non in grado di sostenere il figlio nell'apprendimento;

- parere dell'equipe psico-pedagogica dell'USL territoriale

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti.

DEROGHE ALLE ASSENZE AI FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA NORMATIVA

L'art. 5 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" stabilisce che, "(Omissis) nella scuola secondaria di primo grado:

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione."

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Con riferimento alla vigente normativa in materia di valutazione, il Collegio delibera all'inizio dell'anno scolastico i criteri relativi al controllo del raggiungimento del limite minimo di frequenza, ed in particolare:

1. definizione del monte orario personalizzato e conteggio delle assenze alle lezioni;
2. deroghe possibili;
3. fase di controllo preliminare alle operazioni di scrutinio.

DEFINIZIONE DEL MONTE ORARIO PERSONALIZZATO E CONTEGGIO DELLE ASSENZE ALLE LEZIONI

Premesso che la norma stabilisce che per l'ammissione allo scrutinio un alunno deve aver frequentato i $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione a lui destinate, si farà riferimento, per ogni anno di corso, all'orario curricolare secondo la tabella qui allegata:

Determinazione monte ore annuo Scuole Secondarie di I grado	
TEMPO NORMALE: 30 ore settimanali BASE DI CALCOLO: 30 ore settimanali	MONTE ORE: 990 ore annue $\frac{3}{4}$: 742,5 ore, convertite alla frazione inferiore= 742 $\frac{1}{4}$: 247,5 ore convertite alla frazione superiore= 248 (Assenze possibili in ore)
INDIRIZZO MUSICALE: 33 ore settimanali BASE DI CALCOLO: 33 ore settimanali	MONTE ORE: 1089 ore annue $\frac{3}{4}$: 816,75 ore, convertite alla frazione superiore = 817 $\frac{1}{4}$: 272,25 ore convertite alla frazione inferiore= 272 (Assenze possibili in ore)

CALCOLO DELLE ASSENZE E DELLE DEROGHE

ART. 1 – Calcolo delle assenze

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul Registro e sono sommate a fine anno. Il monte ore annuale di riferimento è quello complessivo. Le ore di attività didattica extrascolastica (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione), vanno regolarmente riportate nel registro di

classe, con relativa annotazione degli assenti, a cura del docente di riferimento. Sono computate altresì come ore di assenza: le uscite in anticipo, la non frequenza, in caso di mancata partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate o attività all'interno dell'orario scolastico (es. teatrali, musicali, premiazioni organizzate dall'Istituto, etc.).

Presso la scuola secondaria di primo grado "il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo" (art. 14 comma 7 DPR 122/2009), fatte salve le deroghe su proposta del Consiglio di classe approvate secondo l'autonomia scolastica.

ART. 2 – Deroghe

Le deroghe permettono di procedere alla valutazione degli alunni interessati nel loro percorso didattico e formativo (apprendimento, impegno, senso di responsabilità), nonostante il numero di assenze effettuate, a patto che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di valutare l'alunno/a;

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- motivi di salute (compresi ricovero e cure domiciliari specifiche, con certificazione medica);
- visite specialistiche ospedaliere e day hospital, terapie o cure programmate, donazione del sangue (con certificazione medica);
- assenze per esonero attività motorie (con certificazione medica);
- per gli alunni diversamente abili o comunque portatori di disagi (BES), mancata frequenza dovuta all'handicap o anche allo specifico disagio/svantaggio secondo quanto previsto dai Piani personalizzati;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia o altre motivazioni certificate);
- per motivi sociali/culturali/di disagio per gli alunni stranieri, nomadi, sinti, rom, giostrai seguiti dai servizi sociali o da associazioni;
- assenze per motivi "religiosi" (adesione a confessioni religiose per le quali il sabato viene considerato ad esempio giorno di riposo);
- assenze uscite anticipate per attività sportiva a livello agonistico, debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI.

ART. 3 – Accertamento e verifica del limite di assenze

E' compito del Consiglio di Classe verificare nel rispetto degli articoli del presente regolamento, deliberato dal Collegio Docenti, se il singolo alunno/a abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio Docenti, impediscano comunque di procedere alla fase valutativa. Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

E' importante che la verifica delle assenze sia puntuale nel corso dell'anno scolastico da parte del Coordinatore di classe, il quale condividerà la situazione con gli altri insegnanti e il Dirigente, avvisando la famiglia, quanto prima possibile, di tale problematica.

PROCEDURE E CRITERI PER L' AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In base al DM 741/2017, art. 2, commi 1-2:

1. In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali e paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
 - b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249;
 - c) aver partecipato alle prove Invalsi ministeriali.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Anche in presenza dei tre requisiti di cui sopra e in riferimento a quanto stabilito al comma 2 del succitato articolo, il Collegio dei Docenti stabilisce che per la non ammissione all'esame di Stato si tenga conto anche della media inferiore a 5,5 dei voti conseguiti allo scrutinio finale della classe terza unitamente a:

- Mancanza di progressi rispetto alla situazione iniziale;
- Scarso impegno;
- Mancanza di collaborazione rispetto alle proposte educative offerte dalla scuola.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In base al DM 741/2017, art. 2, comma 4 in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiori a sei decimi.

In relazione a quanto stabilito dal comma 4 del succitato articolo, il Collegio dei Docenti stabilisce che alla definizione del voto di ammissione all'esame di Stato si terrà conto di:

- la media dei voti finali della classe terza;
- i progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno;
- la collaborazione rispetto alle proposte educative offerte dalla scuola;
- eccezionali situazioni dell'alunno.

Il voto di ammissione così indicato sarà la base di partenza su cui il Consiglio di Classe baserà le sue valutazioni in sede finale.

GIUDIZIO DI IDONEITA' PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Valutazione in decimi	Comportamento	Interesse	Impegno	Metodo di lavoro
6	Non sempre corretto	Essenziale nelle attività didattiche	Accettabile	In via di consolidamento
	Giudizio descrittivo: Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata avviata, raggiungendo un livello di preparazione complessivamente adeguato e una sufficiente maturazione personale.			
7	Complessivamente Consolidato corretto	Partecipa alle didattiche	attività	Idoneo
	Giudizio descrittivo: Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata soddisfacente, raggiungendo un buon livello di preparazione e un'adeguata maturazione personale.			
8	Corretto	Attivo nelle attività didattiche	Costante	Sistematico
	Giudizio descrittivo: Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata buona, raggiungendo un livello di preparazione molto buono e una completa maturazione personale.			
9	Responsabile	Assiduo nelle attività didattiche	costante	efficace
	Giudizio descrittivo: Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata completa, raggiungendo un livello di preparazione organico e un'elevata maturazione personale.			
10	Corretto e responsabile	Elevato e costante nelle attività didattiche	Costante e costruttivo	Efficace e produttivo
	Giudizio descrittivo: Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata completa e continua, raggiungendo un livello di preparazione solido e approfondito e un'elevata e globale maturazione personale.			

CERTIFICAZIONI DEI LIVELLI DI COMPETENZA

Il testo definitivo delle Indicazioni Nazionali consente di procedere alla adozione di un modello di certificazione nazionale, così come suggerito dalla L.53/03 al fine di fornire un quadro di riferimento unitario e coerente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, alle famiglie degli allievi, alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, in cui si completa il percorso dell'obbligo di istruzione al 16 ° anno di età (Legge n. 296/2006).

Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale (Legge 53/2003). Le Indicazioni Nazionali per il curriculum (DM 254/2012), prevedono che la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi".

Si sottolinea, la valenza educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dalla scuola primaria e dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».

Allegato 2a: Certificazione delle Competenze Primaria

Allegato 2b: Certificazione delle Competenze Secondaria di I grado

Allegato 2c: Certificazione delle Competenze Alunni Certificati

IV. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI E CON DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO (LEGGE N.170/09)

Per gli alunni certificati e con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente documentate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

I docenti cureranno la compilazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato - predisposto in allegato - e, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, adotteranno gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e previsti nei documenti. Nel caso in cui esistano altre tipologie di Bes non certificate, il team di docenti può concordare la stesura di un Pdp e le misure compensative e dispensative previste.

La compilazione della valutazione intermedia e finale per gli alunni certificati potrà prevedere due modalità: - per aree di apprendimento (area senso-percettiva, area linguistico-espressiva, area psicomotoria, area dell'autonomia e area affettivo-relazionale).

- per discipline con valutazione numerica.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non sarà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Allegato n. 3a: Scheda modello PDP Bes/DSA Primaria

Allegato n. 3b: Scheda modello PDP Bes/DSA Secondaria di I grado

Allegato n. 3c: Scheda modello PDP Bes Stranieri Primaria

Allegato n. 3d: Scheda modello PDP Bes Stranieri Secondaria di I grado

V. CONTINUITA'

Il nostro Istituto, consapevole dell'importanza che riveste nella crescita del bambino e del ragazzo, il passaggio da un grado di scuola all'altro, si impegna a favorire tale processo attraverso la realizzazione di attività in Continuità didattica ed educativa programmate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola ed in particolare con le scuole dell'infanzia del quartiere e la Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto.

Allegato n. 4: Foglio Notizie infanzia – Primaria

Allegato n. 5: Foglio Notizie Primaria - Secondaria di I grado